

# I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA

## PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2005-2006

### Una fotografia della realtà

“Italia sempre più anziana”: così titola l’Avvenire del 2 novembre 2000. Sono i dati clamorosi della Relazione biennale al Parlamento Italiano sulla condizione dell’anziano - 1998-1999, del Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio.

Il geriatra Antonini afferma: “Non stiamo assistendo ad un invecchiamento progressivo della popolazione, ma ad un prolungamento dell’età matura...L’inizio della vecchiaia stabilito a 65 anni risale agli anni ’60. Negli anni ’70 la vecchiaia segna le persone ritenute ormai di fatto fuori dal mercato del lavoro e negli anni ’80 questi sono stati definiti ‘terza età’, vale a dire: una parte della vita. Negli anni ’90 gli ultrasessantenni si riscoprono detentori di diritti per una normalità di vita e si può parlare di ‘senior’, non di anziani. Ed è corretto: i vecchi sono oramai gli ultraottantenni, non i 60-70enni”.

I ricercatori della SODEXO (sfr. Famiglia Cristiana n° 44/99) sostengono che gli anni 2000 saranno gli anni del “potere” per gli anziani: “più numerosi, lavoreranno più a lungo, occuperanno progressivamente le sfere economiche e politiche, modificheranno gli equilibri sociali e affettivi e porteranno la società a concentrarsi sui loro bisogni e sulle loro aspettative come i più giovani hanno fatto dagli anni ’70 ai ’90.

### Finalità della missione

Dopo l’anno internazionale dell’anziano voluto dall’ONU (1999), il documento del Pontificio Consiglio per i Laici (1999), la lettera di Giovanni Paolo II agli Anziani (1999), ed il Grande Giubileo degli Anziani (17 agosto 2000) siamo invitati come Comunità ecclesiale “*a rispondere alle attese di partecipazione degli anziani valorizzando il dono che essi rappresentano quali testimoni della tradizione della fede, maestri di vita, operatori di carità*”. (Pontificio Consiglio per i Laici, La dignità dell’anziano..., cap. V).

Inoltre, “*Sono perciò da lodare tutte quelle iniziative sociali che permettono agli anziani sia di continuare a coltivarsi fisicamente, intellettualmente e nella vita di relazione, sia di rendersi utili, mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo, le proprie capacità e la propria esperienza. In questo modo si conserva ed accresce il gusto della vita, fondamentale dono di Dio... che non contrasta con il desiderio di eternità*”. (Giovanni Paolo II, Lettera agli Anziani, n° 16).

### Destinatari della missione

La missione anziani esprime l’attenzione a quegli uomini e donne che intorno ai 60 anni entrano in una condizione di vita che conduce alla vecchiaia. La missione si rivolge in primo luogo a quelle persone che possiamo chiamare “anziani attivi” ed a quanti già in pensione sono desiderosi di mettere la loro esperienza e la loro vita al servizio del prossimo.

“*Dobbiamo sensibilizzare molte persone, che arrivano alla pensione in buona età e con soddisfacenti condizioni di salute, affinché prendano coscienza di una nuova chiamata del Signore... per poter esprimere le grandi potenzialità di bene che hanno in cuore e vivere il tempo della terza età non chiusi in piccoli interessi personali, ma rendendosi utili agli altri. Gli anziani devono essere aiutati a superare con decisione la tentazione di chiusura rifugiandosi con nostalgia in un passato che non ritorna più o rifuggendo da un impegno presente per le difficoltà di un mondo che cambia vertiginosamente lasciando disorientati. Il loro impegno nella Chiesa e nella società non conosce soste dovute all’età, bensì conosce modi nuovi e spesso anche migliori per essere utili*”. (Severino Poletto, I miei occhi hanno visto la tua salvezza, 1996).

Una attenzione particolare con pazienza e premurosità va rivolta a quanti hanno forse perso il gusto

dell'uscire di casa, a quanti non sentono più il *“bisogno di un contatto più immediato con i suoi coetanei per ragionare di cose che sono esperienza comune, ponendo tutto sotto lo sguardo di Dio”*. (Giovanni Paolo II, Lettera agli Anziani, n° 1).

Animatori della missione sono gli anziani stessi e i pensionati. Ma non dobbiamo escludere gli adulti e le famiglie, i giovani e i ragazzi. Tutti devono sensibilizzarsi per l'animazione missionaria della terza età.

### **Contenuti della missione**

*“E' dovere della Chiesa far prendere agli anziani viva coscienza del compito che anch'essi hanno di trasmettere al mondo il Vangelo di Cristo... renderli consapevoli della responsabilità che deriva loro dall'essere testimoni privilegiati della fedeltà di Dio, che mantiene sempre le promesse”*. (Pontificio Consiglio per i laici, La dignità dell'anziano..., cap. IV).

*“I contenuti dell'annuncio dovranno rispondere al duplice obiettivo di stimolare le domande profonde di senso e di significato, le aspirazioni del cuore umano, e proporre le verità fondamentali della nostra fede accompagnando i destinatari a fare esperienza personale e comunitaria di Gesù, il nostro Salvatore. La trasmissione della fede avviene nell'enunciazione delle verità del Vangelo, ma anche tramite l'offerta di incisive esperienze di preghiera e la proposta di testimonianze credibili di vita”*. (Severino Poletto, Costruire insieme, 2001).

### **Percorso della missione**

#### **LIVELLO PARROCCHIALE**

Noi consideriamo coinvolti in questa fascia d'età tutte quelle persone che hanno figli già sposati o comunque figli già fuori dai gruppi giovanili (questi adulti hanno già dei riferimenti aggregativi e formativi collegati con la realtà dell'Oratorio). In specifico, sono al centro della missione gli anziani (indicativamente dai 65 anni in poi) e i pensionati. La nostra parrocchia ha parecchie persone comprese in questa fascia d'età che si danno parecchio da fare in diversi settori della vita parrocchiale. Non esiste però un gruppo anziani e non ha ancora raggiunto una chiara identificazione il gruppo “amici degli ammalati”. La formazione rimane la catechesi degli adulti. Apprezzabile è la partecipazione alle gite comunitarie.

#### **Quest'anno ci proponiamo:**

1. di fare un censimento delle persone anziane presenti sul territorio, individuando gli ammalati (coloro che non possono muoversi da casa e hanno bisogno di una visita) e le risorse per eventuali servizi;
2. di partire con un gruppo anziani che si incontra periodicamente (almeno mensilmente... il terzo venerdì del mese?) per attività varie: attività manuali, giochi, ... sempre concluse da un breve momento di formazione sulle schede della missione e dalla merenda insieme;
3. di dedicare la santa messa del primo venerdì del mese al ricordo del coniuge delle persone vedove;
4. di preparare con i ragazzi dell'oratorio una “festa dei nonni” (per San Domenico Savio?) e chiedere ad alcuni nonni di collaborare per la realizzazione dei laboratori del sabato (ricamo, presepi, ...);
5. di coinvolgere alcuni adolescenti, giovani e adulti per l'animazione del gruppo anziani e del gruppo amici degli ammalati o di almeno alcune iniziative proprie per gli anziani (castagnata, festa di Natale, festa di Carnevale, festa della SS. Trinità): tutti gruppi devono sentirsi coinvolti nella missione;
6. di curare la celebrazione dei malati dell'11 febbraio e dell'unzione degli infermi in prossimità della festa della SS. Trinità (maggiore attenzione per gli inviti personali).

#### **LIVELLO DI UNITA' PASTORALE**

Da individuare con l'Equipe pastorale almeno una iniziativa comune tra le parrocchie.

#### **LIVELLO DISTRETTUALE**

Pellegrinaggio al Santuario di Vicoforte: mercoledì 3 maggio, tutto il giorno, con l'Arcivescovo.

## Come concretizzare per la nostra Comunità?

*Quest'anno pastorale vedrà al centro dell'attenzione la missione anziani. Noi consideriamo coinvolti in questa fascia d'età tutte quelle persone che hanno figli già sposati o comunque figli già fuori dai gruppi giovanili (questi adulti hanno già dei riferimenti aggregativi e formativi collegati con la realtà dell'Oratorio). In specifico, sono al centro della missione gli anziani (indicativamente dai 65 anni in poi) e i pensionati. La nostra parrocchia ha parecchie persone comprese in questa fascia d'età che si danno parecchio da fare in diversi settori della vita parrocchiale. Non esiste però un gruppo anziani e non ha ancora raggiunto una chiara identificazione il gruppo "amici degli ammalati". La formazione rimane la catechesi degli adulti. Apprezzabile è la partecipazione alle gite comunitarie.*

### □ **Settore catechesi**

Proposta della Messa domenicale come parte del cammino di preparazione ai sacramenti (maggior coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie). Novità delle domeniche catechistiche con inviti speciali ai gruppi di catechismo con i genitori (partecipazione alla Messa animata da quel gruppo specifico e tappa della "consegna"; al termine, mentre i ragazzi fanno un gioco con gli animatori, la catechista incontra i genitori; poi, si conclude col pranzo al sacco in oratorio). Messa in un giorno feriale come appuntamento di formazione per le catechiste. Proposte di riflessione per adulti sulla liturgia della Messa (catechesi adulti e/o ritiro di quaresima). Formazione catechiste sulla Messa.

### □ **Settore liturgia**

E' il settore da valorizzare quest'anno. Motivare il coro al senso del servizio e curare le prove canti prima della Messa e all'inizio dei tempi liturgici. Attivare corso per lettori della Parola di Dio (a livello parrocchiale o di unità pastorale). Valorizzare: la Messa quotidiana (ogni giorno invitare un settore: compagnia di Santa Margherita e Apostolato, catechiste, giovani, operatori liturgici, mamme...), la celebrazione della Liturgia delle Ore (valutare se inserire nella Messa o prima della Messa nei giorni feriali), l'adorazione eucaristica settimanale (cartellone in fondo alla chiesa), la comunione sotto le due specie (in alcune celebrazioni). Comunicare attraverso le varie celebrazioni, in particolare le più significative e partecipate, il senso della comunità. Spiegazione della Messa durante l'omelia domenicale (scegliere bene un periodo liturgico). Sottolineare nell'omelia e con un gesto i vari aspetti della domenica (giorno del Signore, giorno della famiglia, giorno del riposo...). Provare a fare dei turni per le letture. Chiedere l'alternarsi dei cori anche il sabato alla Messa prefestiva. Imparare canti eucaristici. Curare la preghiera dei fedeli e l'offertorio. Valutare se spostare la Messa del giovedì dalle 8,30 alle 20,30 per favorire i giovani e chi lavora. Dare particolare risalto al tempo dopo la Messa domenicale per "stare" in piazza. Foglietti col Vangelo da portare a casa.

### □ **Settore caritas**

Coinvolgere gli adolescenti per il banco alimentare (valutare quale gruppo). Gruppo missionario (curare alcune celebrazioni missionarie nell'anno liturgico, bacheca missionaria, cartelloni in fondo alla chiesa nell'ottobre missionario, proposta di impegno concreto per adolescenti, giovani e adulti). Gruppo amici dei malati (calendario della visita agli ammalati, maggiore costanza nel coinvolgimento degli adolescenti, alcuni incontri di verifica e formazione, animazione delle celebrazioni per i malati). Gruppo di collegamento con il territorio (da non confondere con il Comitato opere pubbliche; da studiare con saggezza, per non entrare in schieramenti politici).

### □ **Settore pastorale dei giovani**

Definire il progetto d'oratorio da presentare al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Continuare a impostare dei veri percorsi formativi che considerino l'intera vita e gli interessi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovanissimi (raccogliere la programmazione degli anni precedenti). Formazione spirituale degli educatori e degli animatori (valorizzare gli incontri del gruppo giovani, la Scuola della Parola, gli esercizi spirituali, il campo estivo, la direzione spirituale.. e una Messa feriale). Far sentire tutte le fasce d'età come parte della comunità parrocchiale in cui inserirsi per un servizio. Insistere sulla partecipazione all'Eucarestia domenicale come momento forte del gruppo (animatori e animati insieme). Un giorno alla settimana o al mese (il primo giovedì o venerdì): Messa dei giovani, alla quale invitare anche i gruppi del dopo Cresima. Valorizzare i Vespri del sabato, inizio del Giorno del Signore.

### □ **Settore pastorale della famiglia**

Dopo la Missione adulti costruire il progetto di pastorale familiare da presentare al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Formazione degli animatori che seguono il corso di preparazione al matrimonio. Studiare il ciclo di incontri per i battesimi. Continuare a seguire i gruppi famiglia dopo l'avvio dell'anno scorso attraverso itinerari ben studiati.. Idem per il gruppo giovani coppie di sposi. Valorizzare l'Eucarestia domenicale come incontro della comunità, famiglia di famiglie. La domenica pomeriggio in oratorio come tempo del riposo e della famiglia.

### □ **Settore comunicazioni sociali**

Attraverso articoli sul notiziario curare la spiegazione della Messa e di alcuni ruoli nella liturgia (coro, lettori, ministri straordinari dell'Eucarestia, ministranti). Editoriali del parroco a tema. Attivare un censimento domenicale.